

3 LUGLIO 2013

ore 21,30

CASTELLO di S. GIORGIO CANAVESE (To)



Michele RAVERA, tenore

Sveva MARTIN, soprano

Alessandra ROSSO, pianoforte

Ingresso Libero

PROGRAMMA

ROSSINI – *“Tornami a di che m'ami”*
(Duetto da *“La cambiale di matrimonio”*)

VERDI - *“Saper vorreste”*
(Canzone di Oscar da *“Un ballo in maschera”*)

LEHAR - *“Tu che m'hai preso il cuore”*
(dall'operetta *“Il paese del sorriso”*)

RANZATO – *“O Cin-ci-là”*
(Duetto dall'operetta *“Cin- ci-là”*)

LEHAR – *“Tace il labbro”*
(Duetto dall'operetta *“La vedova allegra”*)

MONTEVERDI- *Ballo di Tirsi e Clori (duetto)*

PUCCINI – *“Quando men vò”*
(Valzer di Musetta da *“Bohème”*)

VERDI - *“La donna è mobile” (da “Rigoletto”)*
“Libiamo ne' lieti calici” (da “Traviata”)



Sveva MARTIN, soprano, diplomata in flauto traverso nel 2000 presso il conservatorio G. Cantelli di Novara sotto la guida del M° Enrico Ferretti, successivamente ha intrapreso la pratica degli strumenti antichi (Flauto diritto e traversiere settecentesco) frequentando il corso di "Flauto Traverso Storico", tenuto da Francesca Odling, presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e conseguendo la laurea di primo livello nel 2006.

Dal 1999 si dedica allo studio del canto frequentando seminari di vocalità, prevalentemente antica e barocca con Giuseppe Maletto, Laura Fabris, Monica Piccinini, Claudio Cavina e Masterclasses presso i conservatori di Vicenza e L'Aquila con Gloria Banditelli e Sandro Naglia.

Dal 2004 collabora stabilmente con il coro Filarmonico "R. Maghini" di Torino diretto dal M° Claudio Chiavazza alle produzioni delle stagioni sinfoniche della Rai e dell'accademia Montis Regalis. Ha collaborato, in qualità di solista, corista e strumentista, con numerosi ensembles quali "Cantica Symphonia" diretto da Giuseppe Maletto, "Affetti Musicali" diretto da Claudio Chiavazza, "Vox Libera" diretto da Dario Tabbia, "Collegio Musicale Italiano" diretto da Adriano Gaglianella, "Il Falcone" diretto da Fabrizio Cipriani, il "Concento Ecclesiastico" diretto da Lucafranco Ferrari; partecipando a varie rassegne tra Italia Francia e Svizzera tra cui "MITO Settembre in Musica", Cantar di Pietre (Canton Ticino), Festival di musica Antica di Hyeres, Les Baroqueiales di Sospel. Con l'ensemble Cantica Symphonia ha partecipato alle esecuzioni e incisioni di musica antica che spaziano dalla polifonia franco-fiamminga di G. Dufay, al repertorio sacro di C. Monteverdi, F. Cavalli, H. Schütz e J.S. Bach e di mottetti di C. Festa, per le etichette Stradivarius e Glossa.

Dal 2002 affianca all'attività concertistica, l'insegnamento nelle scuole e la direzione di coro.

Michele RAVERA, tenore, si è diplomato al Conservatorio N. Paganini di Genova sotto la guida del soprano Carmen Vilalta. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con i maestri: Massimo de Bernardt, Aldo Faldi, Ottavio Garaventa ed i registi Stefano Vizioli e Massimo Scaglione.

Ha collaborato con il gruppo da camera "Gli affetti musicali" diretto dal M° Claudio Chiavazza incidendo anche due compact disc di musica barocca. Collabora con il coro Ruggero Maghini in produzioni RAI di Torino in qualità di artista del coro e, saltuariamente, di solista.

Nell'ambito operistico ha debuttato in parecchi ruoli quali: Don Basilio e Notaio ("Le nozze di Figaro" di Mozart), il Conte D'Almaviva ("Il barbiere di Siviglia" di Rossini), Nemorino ("L'elisir d'amore" di Donizetti) ed Ernesto ("Don Pasquale" di Donizetti); Borsa e Il Duca di Mantova ("Rigoletto" di Verdi), Gherardo e Rinuccio ("Gianni Schicchi" di Puccini) ecc.

Ha un'intensa attività concertistica lirica, sacra e da camera.

Alessandra ROSSO, pianista, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale.

Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino.

Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica (96' 98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97).

Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. Attualmente è docente di Pianoforte, Teoria e Solfeggio presso l'Istituto "G. Mosca" di Boves (CN).

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna. Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino". Esegue periodicamente concerti come solista e camerista a favore del Centro S. Francis Children (Kenya) nato per garantire sostentamento e istruzione ai bambini di strada o di famiglie poverissime. Recentemente è iniziata una collaborazione con l'orfanotrofio "La Crèche" a Betlemme. Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

Per la nostra esibizione al Castello di S. Giorgio Canavese, nell'ambito delle serate che affiancheranno le masterclass di danza nella medesima sede, abbiamo scelto di fare un breve “viaggio” musicale partendo da un autore del '600 come Monteverdi fino ad approdare al mondo dell'operetta.

Rossini, Verdi e Puccini non hanno bisogno di presentazioni: sono universalmente noti fra i massimi operisti dell'800 italiano e i loro capolavori continuano a registrare successo nonostante siano passati ormai due secoli.

Teatro e musica sono da sempre un binomio inseparabile. L'opera lirica non è solo musica e teatro, ma addirittura la fusione completa di tutte le arti, dalla poesia alla pittura, dall'architettura alla danza: il sogno antico di un'opera d'arte assoluta e totale, la sintesi più armoniosa di tutte le arti create dall'uomo. Il risultato è uno spettacolo unico e senza eguali, fatto per il godimento dell'occhio, dell'orecchio e dello spirito, nel quale il canto, nella sua forma più pura, incantatrice ed espressiva è il grande assoluto protagonista.

Sembra che il termine “operetta”, con cui si indica un genere più leggero di teatro musicale rispetto all'opera lirica, sia stato usato per la prima volta da Mozart.

L'operetta è uno spettacolo a carattere gaio e spensierato, con situazioni comiche sempre a lieto fine, accompagnato da musica orecchiabile; essa alterna parti cantate e recitate, cori e danze. Lo scopo è unicamente divertire il pubblico.

Già i Greci erano soliti, fra un atto e l'altro delle tragedie, distrarre gli spettatori dagli eventi dolorosi appena rappresentati. Secoli dopo, tale consuetudine tornò in auge sotto forma di “opera buffa”, nata in qualità di intermezzo tra i vari atti dell'opera seria.

L'operetta è figlia dell'opera buffa: vide la luce in Francia nel XIX secolo con Jacques Offenbach e le sue satire rivolte alla corte del Secondo Impero.

Nei paesi di lingua tedesca, questo genere si riallacciò a motivi di danze e canzoni popolari: Vienna in particolare accolse con entusiasmo la novità e proprio nella capitale austriaca, l'operetta raggiunse il massimo splendore con Johann Strauss figlio e Franz Lehár.

Uno spirito differente animò l'operetta austriaca rispetto a quella francese: non vi era più infatti l'intenzione satirica, ma il desiderio di creare una commedia comico-sentimentale i cui personaggi erano cavalieri e dame di un mondo elegante e spensierato. La musica, cullata dal ritmo del valzer, possedeva un incanto inesauribile, una vena melodica scintillante e raffinata. Anche l'Italia ebbe i suoi rappresentanti, tra cui Virgilio Ranzato con “Il paese dei campanelli” e “Cin-ci-là” e Giuseppe Pietri.

Tramontata l'era del valzer sorse all'orizzonte degli anni '30 quella del jazz e l'interesse per il teatro musicale “leggero” si spostò dall'Europa all'America. Quasi tutti conoscono “My fair Lady” di Loewe o “West Side Story” di Bernstein...

Nonostante l'interesse del pubblico per questo genere teatrale sia oggi declinato, i piccoli grandi capolavori, testimoni dei sogni e dell'allegria di un mondo ormai lontano, tornano nei nostri teatri e ogni volta il successo è straordinario: segno che, anche per le nuove generazioni, un genere leggero, senz'altra pretesa che quella di far divertire, può dare vita ad autentiche opere capaci di sopravvivere al tempo, al di là del mutare dei gusti e delle mode.

